

Nel centese si registra il maggior numero di imprese produttive

Ecco come sono cambiate le strategie imprenditoriali in questi ultimi anni.

La scelta della maggior parte delle società, dal punto di vista logistico, ha premiato l'ex residenza degli estensi.

Se infatti la tendenza di qualche anno fa era volta a spostarsi dalla città, secondo gli ultimi dati della Camera di Commercio, le imprese vi stanno ritornando lentamente. Oggi nel capoluogo si concentra più di un terzo di tutte le imprese della provincia (33,6%).

Mentre nel 2003 le aziende erano oltre l'1% in meno.

In sei anni crescono le imprese in città del 2,6% mentre calano quelle in provincia (-0,9%) con un bilancio complessivo su tutto il territorio appena positivo (+0,3%).

In calo entrambi gli ambiti territoriali negli ultimi mesi.

Il 66,4% delle imprese sceglie la cintura intorno a Ferrara, più di 13.000 imprese.

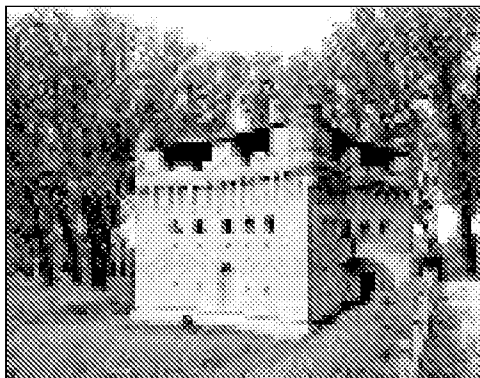
Tra i primi comuni per numero di imprese attive spiccano Cento (3284 imprese), Comacchio (3087) e Argenta (2140).

A livello di aree territoriali va rilevato che, nell'ultimo anno, soltanto l'area costiera (rappresentata dai comuni di Comacchio, Codigoro, Goro e Mesola) ha mostrato una buona stabilità delle imprese attive (-0,2%), mentre il basso ed il medio ferrarese hanno scontato un ridimensionamento non trascurabile, più che doppio rispetto al valore medio provinciale.

Del resto, l'area costiera ha registrato un trend decisamente favorevole (+5,8%) anche nel medio termine, cioè dal 2003 ad oggi, grazie all'andamento di Comacchio, e, soprattutto, a quello di Goro. Così come, viceversa, basso e medio ferrarese confermano, anche nel più ampio arco di tempo, il loro andamento spiccatamente negativo.

Qui, il risultato peggiore spetta al copparese (-8,7%), dove spicca in particolare la dinamica negativa di Berra.

Sempre stabile, con un peggioramento allineato alla media provinciale nel corso dell'ultimo anno, l'andamento dell'alto ferrarese, nonostante Bondeno rallenti notevolmente le soddisfacenti performance di Cento e di Sant'Agostino.

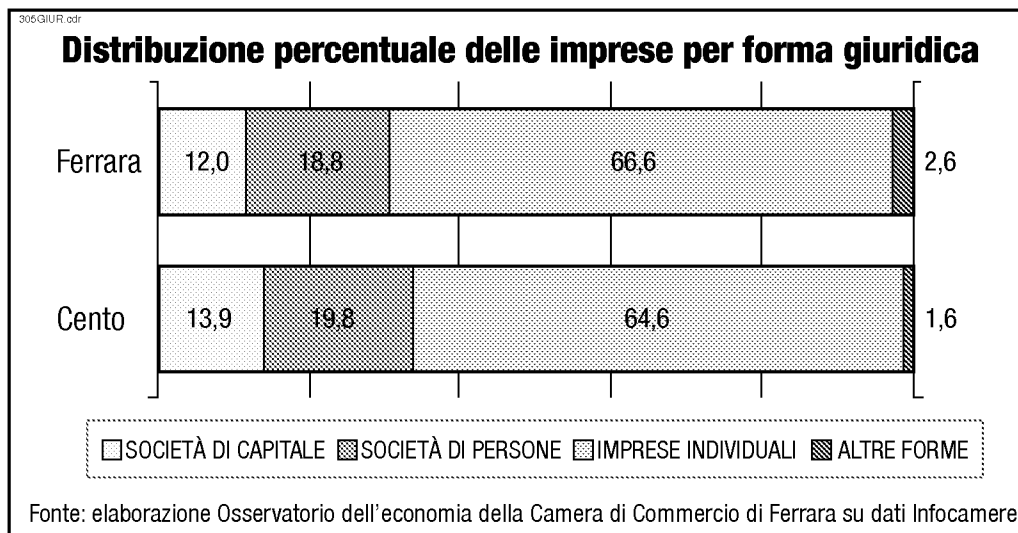


L'economia è in ripresa

Il settore meccanico traina e rilancia il centese

Sono poco meno di 3.300 le imprese attive localizzate nel comune di Cento. Uno stock che rappresenta il 9,4% del totale provinciale, con una più marcata caratterizzazione, rispetto alla media ferrarese, delle forme giuridiche societarie. Il confronto con i valori medi provinciali evidenzia poi, e non è certo una sorpresa, un profilo più spiccatamente manifatturiero del sistema economico locale, nell'ambito del quale è particolarmente diffuso e specializzato il comparto meccanico. Anche le costruzioni, peraltro, rivestono un ruolo importante. I dati confermano il peso piuttosto limitato, nell'area comunale, sia dei comparti del terziario extra-commerciale (il commercio invece assorbe una quota consistente di imprese, più di un quinto del totale), che soprattutto di quello agricolo. Infatti, su 100 imprese centesi sono soltanto 15 quelle operanti nel settore agricolo, contro un dato medio provinciale di 26, mentre la SAU, la superficie agricola media, secondo i dati dell'ultimo censimento, è

la più bassa della provincia, anche come effetto del fenomeno della "Partecipanza agraria", antica forma di proprietà collettiva dei terreni interessati a bonifiche, che trae origine dal Medioevo. E' evidente, del resto, che per i prossimi anni, dopo la crisi attuale, la ripresa del settore manifatturiero non sarà più - né forse potrà esserlo, nemmeno al di fuori del comune di Cento, dove il grado di specializzazione industriale raggiunge valori massimi affidata alla sola espansione della sua base produttiva, ma piuttosto alle sinergie che il settore industriale sarà in grado di instaurare con i settori collegati o di supporto, ed in particolare quello dei servizi. In altre parole, la collaborazione tra imprese, sia di tipo verticale che orizzontale intesa cioè tra imprese che operano all'interno della stessa filiera, alla ricerca di vantaggi competitivi non raggiungibili individualmente - rappresenterà sicuramente il fattore decisivo nel proseguimento del successo del modello locale di sviluppo.



Tra luglio e settembre, la Camera di Commercio ha registrato un aumento del numero di imprese

Nuove società iscritte all'anagrafe

Il peggio è passato, ma gli operatori invitano a non abbassare la guardia

Le cifre riassuntive del terzo trimestre 2009, pur lasciando intravedere qualche spiraglio di positività, confermano uno stato di sofferenza dell'economia ferrarese che perdura ormai da oltre un anno e che è coinciso con l'esplosione della crisi finanziaria internazionale.

A Ferrara, la ripresa è ancora lontana, dicono gli esperti, tanto che le aspettative di rilancio dell'economia, devono così essere aggiornate almeno all'anno prossimo.

E' un quadro ancora assai poco soddisfacente quello che emerge dall'analisi realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara (del quale ricordiamo fanno parte, oltre al Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Ferrara, Università di Ferrara, Banca d'Italia, Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, SIPRO, Unindustria, Confederazione nazionale artigiani, Confartigianato, Lega delle Cooperative, Confcooperative, Coopagri, Ascom, Confesercenti, Unione Agricoltori, Coldiretti e Confederazione italiana agricoltori) sulla base del-

l'indagine condotta presso un campione rappresentativo di imprese.

Nel periodo giugno-settembre, fanno sapere gli analisti dell'ente di Largo Castello, la produzione industriale (e con essa il fatturato e gli ordinativi) ha registrato valori negativi rispetto sia allo stesso periodo del 2008, sia al trimestre precedente.

E, come se non bastasse, le aspettative degli imprenditori sull'andamento della produzione e della domanda (interna ed esterna) nell'ultimo trimestre dell'anno restano nel complesso ancora negative, pur se in lieve miglioramento rispetto a prima.

Ma, nonostante tutto, il sistema produttivo ferrarese tiene: il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate tra luglio e settembre (488) e quelle che contemporaneamente hanno dichiarato la cessazione delle attività (403), infatti, si chiude con un saldo attivo pari a 85 aziende (+0,22%), cioè di poco inferiore al risultato dello scorso anno.

Il sistema provinciale delle imprese raggiunge così una di-

mensione pari a 37.892 imprese registrate.

Il tasso di crescita del periodo (+0,22%) è il risultato di un volume di iscrizioni leggermente più alto rispetto allo stesso periodo del 2008 (479 unità), e, parimenti, di un volume più alto di cessazioni.

Il dato positivo si spiega con l'aumento delle società di capitale (che fanno registrare un tasso di crescita cinque volte superiore rispetto a quello complessivo); la buona tenuta del settore commerciale e di quello agricolo e la prolungata, anche se moderata, fase espansiva delle attività di servizio alle imprese.

«I ferraresi hanno un fortissimo bisogno di ritrovare la fiducia, ma se 488 di loro, pure in questi mesi difficili, hanno scelto di fare impresa è segno che questo territorio è convinto di farcela ancora una volta».

Questo il commento del Presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati.

«Di fronte a questi segni concreti di reazione - ha aggiunto Roncarati - è dovere delle istituzioni rispondere con altrettanta

fiducia nell'impresa e in chi vi lavora.

E' un passaggio fondamentale questo verso unuscita dalla crisi che alcune piccole e medie aziende già intravedono. Dobbiamo accelerare il passo e pervenire al più presto, soprattutto per quanto riguarda la nostra provincia, a un sistema a rete in cui tutti i livelli di governo locale concorrano a definire ed attuare politiche in grado di favorire la ripresa e a verificarne i risultati».

In forte debito di ossigeno ci sono ancora, infatti, migliaia di piccoli imprenditori e di artigiani.

«Ritengo - conclude Roncarati - che sia indispensabile agire su tre direttrici prioritarie: sul fronte della liquidità, attuando reali moratorie e cominciando a restituire i crediti che le imprese vantano verso la pubblica amministrazione; su quello dell'export, promuovendo l'internazionalizzazione; su quello dei consumi supportando tutte quelle strategie che possono contribuire a rilanciare la domanda interna, a partire dalla riduzione delle tasse sul lavoro».



Carlo Alberto Roncarati, presidente Camera di Commercio di Ferrara

Due premi per stimolare i giovani

La Camera di Commercio ha aumentato i riconoscimenti

Indetta dalla Camera di Commercio nel lontano 1963, la Giornata della Riconoscenza Provinciale, giunta alla 47ª edizione, ha aggiunto quest'anno ai già nume-

rosi riconoscimenti, un ulteriore premio riservato a giovani neolaureati e intitolato a Romeo Sgarbanti, indimenticato presidente dell'ente.

Ai numerosi riconoscimenti che la Camera di Commercio consegna a chi si è distinto nell'economia, nella solidarietà e nella cultura, quest'anno per

la prima volta due assegni di 2000 euro sono stati destinati alle tesi di laurea

Roncarati: la crisi non è ancora finita ma serve fiducia

di Enrico Arbiziani e Alessio Masotti e di Enrica Gilli, vincitori del Concorso Romeo Sgarbanti.

«Dopo l'istituzione l'anno scorso del premio alla giovane imprenditoria - ha ricordato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio - ora aggiungiamo anche questo riconoscimento, che ci auguriamo possa servire da stimolo per i nostri giovani».

Il presidente si è riferito poi al difficile momento economi-

co: «La crisi c'è - ha proseguito - e ha creato un'incertezza di fondo, ma forse è servita per farci vedere il lato più debole della società. Facciamo tesoro di questa esperienza, riconquistiamo i valori, ma lasciamo libero il mercato. Segnali di ripresa ci sono, ma non tutto è passato, specie nel nostro Paese».

Roncarati, infatti, riconosce che gli ammortizzatori sociali hanno fatto sì che la nostra economia tenesse, ma va aiutato e sostenuto anche quel 97% rappresentato dalle piccole imprese. Attività, imprese e territorio sono l'incrocio nel quale la Camera di Commercio s'inserisce e il Pil, per Roncarati, dovrebbe misurare anche la soddisfazione e la felicità: «Ciascuno a modo suo - ha perciò concluso - deve puntare a costituire un esempio, magari da prendere come facciamo noi».



Dopo un intervento del professor Andrea Segre, ordinario di Politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna, che ha individuato i mali della nostra epoca e le loro cause, è stata la volta delle premiazioni. Iniziando dai premi speciali, consegnati a Tiziano Modena, Impresa Tagliati Luigi, Stefano Tassinari, Igor Zamboni e Nadia Vitali. I Riconoscimenti della Camera di Commercio, invece, sono andati a Cierre sas di Renato

Chiavieri, Nautica Mondo sas-Porto Turistico di Volano, Salumificio Magnoni srl e Seba Protezione srl. Premiata, poi, la giovane impresa Meco srl (Meteorological and environmental earth observation), mentre i riconoscimenti "Alessandro Masi e Gaetano Recchi" sono andati per l'iniziativa locale al Centro Computer Spa, per la cultura a Gianna Vancini e per la fraternità all'Associazione Coccinella gialla Anffas di Cento.

Il prestigioso San Giorgio è stato infine assegnato a Tiziano Peccenini, fondatore nel 1972 del Wall Street Institute International: «Siamo corpo, mente e anima e la mia è ferrarese e non mi ha mai lasciato. Vivo da 10 anni in Cina - ha proseguito Peccenini - e considero questo Paese un'opportunità per l'economia. Inizialmente ho insegnato la comunicazione, ora mi sto dedicando a come stare bene ed essere felici e le cose non sono separate, poiché, dopo la salute, fondamentale è la relazione con gli altri. Vi sono attività relative ad ogni età: ora mi realizzo se mi sento utile. A tutti, specie ai giovani, dico che la parola chiave è credere».

Poi, a sorpresa, Peccenini ha consegnato a Roncarati, che ha identificato nella crisi il "drago ferrarese da abbattere", il "drago cinese", simbolo invece di vita e prosperità.

Margherita Goberti

I premiati alla Giornata della Riconoscenza provinciale

E il vincitore del San Giorgio lancia il suo «credere»

Pagina 11

FERRARA SECONDA

Due premi per stimolare i giovani

La Camera di Commercio ha aumentato i riconoscimenti

III. Lo scotto sui pensionati

Il drago cinese

Con i suoi congressi, Sgarbanti verso il...

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese

Il drago cinese